

LO SCRITTORE PETER JAMES HA INDAGATO SU UN MONDO  
AI LIMITI DELL'UMANO**«Snuff movies» e l'orrore è servito***Torture e morte nei film di un crudele mercato clandestino fra  
leggenda e tragica realtà*IL BUSINESS  
I video criminali  
vengono venduti  
sottobanco  
o tramite Internet

di DARIO CRIPPA

— MILANO —

**L**A VITTIMA viene rapita, portata in luogo sicuro, torturata, violentata, sevizata nei modi più crudeli e orripilanti. E, infine, uccisa. Il tutto, davanti a una telecamera fissa che registra ogni momento dell'agonia e della morte del malcapitato. Il video, a questo punto, viene distribuito a una cerchia ristrettissima di committenti, ovviamente abbastanza danarosi da potersi permettere un «passatempo» di tale atrocità. E il mezzo privilegiato per trasmettere i filmati è il web, quanto meno negli ultimi anni, anche se il fenomeno pare esistere da prima. Stiamo parlando degli *snuff movies* (*snuff* nello slang americano significa «annientare», «ammazzare brutalmente»): video illegali, prevalentemente a sfondo pornografico, in cui i protagonisti vengono sottoposti a torture reali e poi uccisi. C'è però un quesito fondamentale: gli *snuff movies* esistono davvero o i filmati che circolano soprattutto nella rete sono sì ben costruiti, ma fasulli? Della effettiva veridicità del fenomeno è convinto uno scrittore inglese, **Peter James**, che ha appena presentato in Italia un thriller («In rete», 468 pagine, edizioni **Kowalski**) incentrato proprio sugli «snuff movies». Un thriller molto ben documentato da **James**, ex produttore cinematografico («Il mercante di Venezia» è uno dei suoi ultimi film), che si è consultato a lungo con la polizia britanni-

ca.  
**Mr James, gli snuff movies esistono?**

«Senz'altro. Otto anni fa la polizia del Sussex, con la quale ho ottimi rapporti, mi chiamò: volevano mostrarmi un video di cui erano entrati in possesso per chiedermi, in base alla mia esperienza come produttore cinematografico, di analizzarlo e di dare un parere sulla sua veridicità. Il video mostrava una ragazza di 17 anni legata a una sedia che veniva pugnalata a morte davanti a una telecamera. Ebbene, risposi che se la ragazza era un'attrice avrebbe dovuto vincere l'Oscar: quel video era terribilmente vero, era uno *snuff movie*.

Non era possibile riprodurre una scena così reale con un manichino.

La cultura degli *snuff movies* è cominciata durante la guerra in Vietnam. C'erano soldati americani che vendevano foto dell'esecuzione di vietcong. Un cameraman fu processato e condannato perché aveva fatto provare per 30 minuti la scena di un'esecuzione alla ricerca della luce migliore».

**Esistono organizzazioni criminali che girano e commercializzano gli snuff movies?**

«Nell'Est Europa

hanno cominciato a diffondere vhs, poi dvd, infine video su Internet. In Albania esiste un'organizzazione presso la quale è possibile ordinare qualsiasi cosa, compresi video con bimbi e vecchi ammazzati davanti alle telecamere. La polizia britannica ne è certa al

100%, la mia speranza è che non si arrivi a una degenerazione simile a quella che si provava al Colosseo ai tempi di Nerone. L'uomo ha sempre subito il fascino per la morte. Quando accade un incidente automobilistico, la gente tende a rallentare per vedere bene cosa è accaduto: è l'istinto di sopravvivenza, ma c'è a volte anche un misto di sollievo perché quella tragedia è capitata ad altri. E di piacere. Nell'antica Roma si provava piacere ad assistere alla morte di cristiani e gladiatori: oggi ci sono tivù, dvd, Internet. Chi cerca uno *snuff movie* lo fa perché vuol vedere la morte e crede che non ci sia nient'altro di altrettanto vero».

**Gli snuff movies possono dare una risposta alle migliaia di persone che ogni anno scompaiono nel nulla?**

In Inghilterra si parla di 230mila persone scomparse ogni anno, del 30% di loro non si ha più notizia; negli Usa, negli ultimi 10 anni, sono scomparse 50mila persone. In alcuni casi chi scompare è vittima del cosiddetto delitto perfetto, a volte è fuggito per rifarsi una vita, oppure è stato rapito e magari è ancora prigioniero del suo carnefice. Oppure è vittima di un serial killer: qualche anno fa in Inghilterra nel giardino di un tale che si chiamava Fred West furono trovati decine di cadaveri. Ma a volte chi scompare può essere vittima di uno *snuff movie*. Anche la pedopornografia ha un legame con gli *snuff movies*, in tutto il mondo, specie nei Paesi più poveri. E a volte si è giunti a sospettare addirittura la complicità di personaggi delle istituzioni e delle forze dell'ordine: come nel caso di Maddie, la bimba inglese scomparsa in Portogallo».